#QuestioneDiRegole. Darsi consapevolmente delle regole sociali, è uno dei passaggi che segnano l’avventura umana, il suo allontanarsi dalla dimensione animale. (**Enrico Tomaselli**)

Per gran parte della storia umana, queste regole però nascevano dalle idee di pochi, e di quei pochi difendevano gli interessi. Quanto fu difficile spezzare quel meccanismo, ci dice molto sulla natura umana. Fu necessario versare del sangue, far rotolar teste. Oliver Cromwell e Maximilien de Robespierre stanno sui libri di Storia a rammentarcelo.

Avere delle regole *sociali*, è in ogni caso il modo in cui gli umani *regolano* – appunto – il funzionamento delle proprie comunità.

Ho letto in questi giorni autorevoli commentatori intervenire sulla morte del giovane Davide Bifolco, tra paragoni – più assurdi che arditi – tra Napoli e l’Afghanistan, ed evocazione di una Napoli *sana* ma poco visibile, di cui si auspica la mobilitazione – ma che in questi termini, a me rammenta molto la *maggioranza silenziosa* di missina memoria. E, forse, siamo un po’ tutti di memoria corta, se abbiamo già dimenticato cos’era la Napoli degli anni ’80, o ancora agli inizi degli anni 2000, con le guerre di camorra in atto. Il che, ovviamente, non è detto per sminuire la gravità del presente (io stesso vivo in un quartiere in cui si spara).

Immaginarsi – e *raccontare* – questa città come fosse teatro di una guerra, è quanto di più fuorviante e pericoloso possa esserci. E non importa da quale parte ci si *schieri*, o se si preferisca una posizione di *terzietà*; questa lettura della realtà non è funzionale

Phoca PDF

alla *vittoria*della legalità, al contrario, è funzionale al perpetuarsi dello *status quo*. Perchè ignorando le cause del conflitto impedisce di affrontarle e risolverle. Se regole sociali e legalità sono intimamente connesse, il conflitto non ha soluzioni *muscolari*.

Si parla molto di *legalità*, ma a mio avviso correndo il serio rischio di travisarne il senso. Legalità è il rispetto di quelle regole di cui si diceva all'inizio. Ma quelle regole non sono le *tavole della legge* date a Mosè da dio (per chi ci crede); sono un prodotto umano, che muta nel tempo - il più delle volte *inseguendo* i cambiamenti già intervenuti nella società, e quasi mai *accompagnandoli*. Sono fallaci, e non di rado ingiuste. E talvolta, per cambiarle, è addirittura necessario prima *violarle*.
Le regole sociali, le leggi che ci diamo, sono uno strumento non un fine. Né più né meno come una forchetta, che usiamo per mangiare senza sporcarci le mani, ma che mai e poi mai penseremmo di elevare all'onore degli altari. Stiamo attenti, quindi, a non fare della legalità un *totem*.

Quando pezzi di società si pongono *di fatto* al di fuori di queste regole, qualcosa non funziona nella società nel suo insieme.
A meno di non voler credere ad un'idea neo-lombrosiana della società, per cui ci sarebbe una parte dei suoi membri ad essere *geneticamente marginale* (ma poi bisognerebbe chiedersi come mai si concentrino in così vasta misura negli stessi luoghi…), bisogna prendere atto che quando il rispetto delle regole diviene a macchia di leopardo, non è questione di *mele marce* ma di un qualche *batterio* che si aggira nel corpo dell'albero. Ed è da qui che bisogna partire, capire la *malattia* per curarla. La *potatura*, ancorchè impossibile, non sarebbe risolutiva.

Se oggi le regole non sono più (o almeno, non tanto come una volta…) espressione delle idee e degli interessi di pochi, è per quei cambiamenti sanguinosi di cui prima, e che ci rendono tutti debitori nei confronti della Rivoluzione Francese. É ciò che ci ha resi (tutti) **cittadini**.
Ripristino della legalità, dunque, non può essere la mera imposizione della legge. Perchè questa non può essere regola *sociale* se non è regola *condivisa*. E non basta, a renderla tale, il fatto che nasca - attraverso un processo *mediato*- da istituzioni democratiche. Se la regola (ogni singola regola) non è percepita da ciascuno come *propria*, come rispondente anche ad un proprio bisogno ed un proprio beneficio, e se questo sentimento di estraneità non riguarda singoli individui - o singole regole - ma si manifesta in modo *diffuso*, allora non c'è altra soluzione che ripristinare questa connessione. Ricondurre al rispetto delle regole sociali quelle aree del paese che ne sono (anche parzialmente) fuori, non è cosa semplice, va da sé. Ma pensare di

Phoca PDF

imporre la legalità al Rione Traiano con le Beretta 92s senza sicura, è altrettanto folle che pensare di *esportare*la democrazia in Iraq con i droni.

Phoca PDF